

GIANNI CUPERLO

“Non si esca dal Parlamento alzando le braccia”

GIOVANNA CASADIO

ROMA. «Renzi sia lucido, non si può uscire dal Parlamento a braccia alzate». Gianni Cuperlo, leader di Sinistra dem, invita a non arrendersi.

Cuperlo, lei come ha votato?

«Ho seguito l'indicazione del gruppo, votando contro l'emendamento. E non per disciplina ma per convinzione».

Il patto sulla legge elettorale è saltato definitivamente o questa è una drammatizzazione di Renzi?

«Penso che in un passaggio così complicato serva lucidità. I 5 Stelle hanno buttato la palla in tribuna col voto di ieri, ma ancora prima con gli emendamenti depositati. Ora i margini sono più stretti ma una legge elettorale va fatta e perché sia una buona legge servono due cose. Dare ai cittadini il diritto di scegliersi i rappresentanti e pensare a un qualche correttivo che favorisca coalizioni trasparenti prima del voto, sola ga-

ranzia di governabilità»

Quale è la strada da imboccare adesso?

«Non cedere all'idea di un Parlamento impotente ed evitare a una rincorsa al voto che può produrre mesi di bagarre».

I 5Stelle sono inaffidabili? E il Pd che errori ha fatto?

«Grillo ha un solo obiettivo, arrivare alle urne sull'onda di un malcontento sociale e di una crisi istituzionale. Anche per questo aver cercato un'intesa larga era il modo per mettere tutti alla prova. Detto ciò, il Pd per arrivarci ha rovesciato l'impianto di un ventennio. Il risultato è una rotura a sinistra e il ritorno alla cassella del via. Non lo definirei un successo»

Ora le elezioni anticipate sono archiviate?

«A me è sempre interessato il come, con una legge che offra rappresentanza e governabilità e con quella offerta politica limpida che per me rimane un centrosinistra civico e di governo. Altrimenti la corsa alle urne rischia di portare il paese allo stallo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

